CAMERA DEI DEPUTATI N. 2121

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato COSTAMAGNA

Presentata il 19 novembre 1980

Contributo a favore dell'Istituto italiano per il Mediterraneo con sede in Roma

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il passato storico e la posizione geografica del nostro Paese fanno dell'Italia il naturale punto d'incontro tra le nazioni rivierasche del Mediterraneo; la penisola italiana è la sede ideale per riunioni di studio e per incontri tra gli esponenti della cultura mediterranea che, è bene non dimenticarlo, abbraccia anche tutte quelle nazioni, che come ad esempio quelle latine mussulmane sono collegate a quelle rivierasche da legami etnici e religiosi.

Già nel 1951 l'Assemblea regionale siciliana aveva approvato un'ordine del giorno dell'onorevole Marchese Arduino che impegnava il governo regionale a favorire con il proprio appoggio le iniziative culturali tendenti a rafforzare la solidarietà tra gli Stati mediterranei e quelli a loro collegati da correnti d'affari e di pensiero.

Nel 1956 la Camera dei deputati approvava un'ordine del giorno che auspicando « concrete intese fra i Paesi mediterranei affinché attraverso trattati economici ed accordi politici venga rafforzata la cooperazione già in atto sul piano della cultura » ed auspicante altresì « che l'intesa europea possa trovare in una più ampia intesa euro-africana la sua naturale evoluzione » chiedeva l'installazione di « vincoli operanti in solidarietà mediterranea fra le nazioni latine e quelle arabe ».

A Palermo sin dal 1953 era addirittura sorto per iniziativa dell'università degli studi di quella città e dell'Accademia del Mediterraneo un Centro di cooperazione mediterranea la cui costituzione era stata approvata dalle delegazioni ufficiali dei tredici Paesi alla presenza di osservatori di altri sei paesi non mediterranei tra i quali ci limiteremo a ricordare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Germania.

Al termine del secondo congresso internazionale di studi e scambi mediterranei

le delegazioni ufficiali dei seguenti paesi: Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Irak, Italia, Libano, Libia, San Marino, Santa Sede, Spagna, Turchia e Yemen approvavano la costituzione del Centro di cooperazione e riconoscevano l'Accademia internazionale del Mediterraneo approvando la seguente mozione: « *Le 2me Congres international des études e des echanges mediterranéennés, en consideration des mérites acquis par l'Academie internationale de la Méditerranée – qui des 1951 à levé a Palerme le drapeau ideal de la collaboration mediterranéenne salue dans l'Academie même une des plus hautes expressions de la culture meditérranéenne* ».

Sono trascorsi d'allora vent'anni e nel frattempo il Centro di cooperazione mediterranea è inspiegabilmente scomparso senza lasciare traccia di sé. L'unica istituzione di alti studi mediterranei sopravvissuta al logorio del tempo è oggi l'Accademia internazionale del Mediterraneo, che pure avendo organizzato dalla data della sua costituzione ben dieci congressi internazionali non ha pur tuttavia ricevuto sinora dallo Stato italiano alcun appoggio materiale.

L'intera attività dell'Accademia è stata fino ad ora finanziata attraverso i contributi e le oblazioni volontarie straordinarie degli accademici, eccezion fatta per un contributo di 1.999.000 lire stanziato nel 1951 dalla regione siciliana per il I Congresso internazionale di studi mediterranei.

La sezione italiana dell'Accademia è lo Istituto italiano per il Mediterraneo costituito a Roma nel 1962. Dell'Istituto fanno parte tutti gli accademici del Mediterraneo italiani tra i quali sono da annoverarsi gli organizzatori di tutta l'attività accademica svolta che testimonia della vitalità e della indiscutibile serietà sia della Accademia sia dell'Istituto italiano per il Mediterraneo. Tra le attività dell'Istituto sono da segnalare le manifestazioni sociali e culturali svolte nel 1972 e 1973 con la partecipazione dei seguenti ambasciatori accreditati presso il Quirinale: del Senegal, di Siria, del Belgio, del Portogallo, di Turchia, del Sud Africa, dell'India, del Cile, della Costa d'Avorio e dell'Indonesia e il ministro del Principato di Monaco.

Onorevoli colleghi, la seguente proposta di legge che siamo lieti di poter sottoporre al vostro esame ed alla vostra approvazione risponde indubbiamente alle esigenze di riaffermare il primato culturale dell'Italia tra le nazioni mediterranee rivierasche e di dare un meritato riconoscimento all'opera disinteressata di coloro che per 23 anni consecutivi si sono prodigati con le loro sole forze per rafforzare la solidarietà e la collaborazione tra l'Italia e le suddette Nazioni.

Il proposto stanziamento di 30.000.000 annui per la durata di 5 anni dovrà essere condizionato all'impegno che l'Istituto italiano per il Mediterraneo dovrà assumere per l'organizzazione di cinque convegni internazionali di studi con la conseguente pubblicazione di 5 volumi di atti accademici, che comprendono anche il materiale dei precedenti congressi.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto italiano per il Mediterraneo con sede in Roma la concessione di un contributo di lire 30.000.000, per ciascuno degli esercizi finanziari 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984.

ART. 2.

Entro il mese di febbraio di ogni anno l'Istituto italiano per il Mediterraneo deve trasmettere al Ministero della pubblica istruzione una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, con il relativo rendiconto finanziario.

ART. 3.

All'onere complessivo di lire 150.000.000 si provvede a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1980 intendendosi all'uopo prorogato per gli esercizi finanziari successivi il termine di utilizzo.

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.